

ATTO CAMERA**MOZIONE 1/01537****Dati di presentazione dell'atto**

Legislatura: 17
Seduta di annuncio: 758 del 13/03/2017

Abbinamenti

Atto [1/01435](#) abbinato in data 13/03/2017
Atto [1/01536](#) abbinato in data 13/03/2017

Firmatari

Primo firmatario: [MOLTENI NICOLA](#)
Gruppo: LEGA NORD E AUTONOMIE - LEGA DEI POPOLI - NOI CON SALVINI
Data firma: 13/03/2017

Elenco dei co-firmatari dell'atto

Nominativo co-firmatario	Gruppo	Data firma
FEDRIGA MASSIMILIANO	LEGA NORD E AUTONOMIE - LEGA DEI POPOLI - NOI CON SALVINI	13/03/2017
ALLASIA STEFANO	LEGA NORD E AUTONOMIE - LEGA DEI POPOLI - NOI CON SALVINI	13/03/2017
ATTAGUILE ANGELO	LEGA NORD E AUTONOMIE - LEGA DEI POPOLI - NOI CON SALVINI	13/03/2017
BORGHESI STEFANO	LEGA NORD E AUTONOMIE - LEGA DEI POPOLI - NOI CON SALVINI	13/03/2017
BOSSI UMBERTO	LEGA NORD E AUTONOMIE - LEGA DEI POPOLI - NOI CON SALVINI	13/03/2017
BUSIN FILIPPO	LEGA NORD E AUTONOMIE - LEGA DEI POPOLI - NOI CON SALVINI	13/03/2017
CAPARINI DAVIDE	LEGA NORD E AUTONOMIE - LEGA DEI POPOLI - NOI CON SALVINI	13/03/2017
CASTIELLO GIUSEPPINA	LEGA NORD E AUTONOMIE - LEGA DEI POPOLI - NOI CON SALVINI	13/03/2017
GIORGETTI GIANCARLO	LEGA NORD E AUTONOMIE - LEGA DEI POPOLI - NOI CON SALVINI	13/03/2017
GRIMOLDI PAOLO	LEGA NORD E AUTONOMIE - LEGA DEI POPOLI - NOI CON SALVINI	13/03/2017
GUIDESI GUIDO	LEGA NORD E AUTONOMIE - LEGA DEI POPOLI - NOI CON SALVINI	13/03/2017
INVERNIZZI	LEGA NORD E AUTONOMIE - LEGA DEI POPOLI - NOI CON SALVINI	13/03/2017

CRISTIAN	NOI CON SALVINI	
PAGANO	LEGA NORD E AUTONOMIE - LEGA DEI POPOLI -	13/03/2017
ALESSANDRO	NOI CON SALVINI	
PICCHI	LEGA NORD E AUTONOMIE - LEGA DEI POPOLI -	13/03/2017
GUGLIELMO	NOI CON SALVINI	
PINI GIANLUCA	LEGA NORD E AUTONOMIE - LEGA DEI POPOLI -	13/03/2017
	NOI CON SALVINI	
RONDINI MARCO	LEGA NORD E AUTONOMIE - LEGA DEI POPOLI -	13/03/2017
	NOI CON SALVINI	
SALTAMARTINI	LEGA NORD E AUTONOMIE - LEGA DEI POPOLI -	13/03/2017
BARBARA	NOI CON SALVINI	
SIMONETTI	LEGA NORD E AUTONOMIE - LEGA DEI POPOLI -	13/03/2017
ROBERTO	NOI CON SALVINI	

Stato iter: IN CORSO

Partecipanti allo svolgimento/discussione

INTERVENTO PARLAMENTARE **13/03/2017**

[Resoconto](#) [BENI PAOLO](#) PARTITO DEMOCRATICO

Fasi iter:

DISCUSSIONE CONGIUNTA IL 13/03/2017

DISCUSSIONE IL 13/03/2017

RINVIO AD ALTRA SEDUTA IL 13/03/2017

Atto Camera

Mozione 1-01537

presentato da

MOLTENI Nicola

testo di

Lunedì 13 marzo 2017, seduta n. 758

La Camera,
premessò che:

nonostante non esistano dati certi circa il numero di morti e dispersi nel Mar Mediterraneo nella traversata per raggiungere i Paesi europei, principalmente l'Italia, secondo l'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), dal 3 ottobre 2013, all'indomani del naufragio a Lampedusa a cui seguirono azioni del Governo e delle istituzioni europee per intensificare le attività di ricerca nel Mediterraneo con pattuglie di soccorso e intervento, al 24 gennaio 2017, sarebbero ben 13.288 i morti e i dispersi in mare, cifra tuttavia solo stimata perché, in realtà, il numero sarebbe molto più alto; solo nel 2016 sarebbero quasi 5.000 le vittime dei naufragi, una cifra che non solo rappresenta un *record* rispetto agli anni precedenti ma è in continua crescita, proprio dal 2013 e dopo l'avvio dell'operazione Mare Nostrum: dai 3.500 morti e dispersi del 2014 ai 3.800 del 2015 fino ai 5.000 del 2016;

parimenti, sempre nell'anno 2016, è stato registrato anche un altro *record*, quello di arrivi via mare, oltre 181.436 dai 42.925 del 2013, mentre, sempre secondo gli ultimi dati del Ministero dell'interno, il riconoscimento dello *status* di rifugiato, ai sensi dell'articolo 1 della Convenzione di Ginevra, è passato dal 13 per cento nel 2013 al 5 per cento nel 2016 e, in generale, il numero delle domande accolte, ossia alle quali è stata riconosciuta una delle tre forme di protezione è drasticamente diminuito, passando dal 60,9 per cento nel 2013 al 38 per cento registrato nel 2016;

dal 1° gennaio al 21 febbraio 2017 sarebbero già circa 10.070 gli immigrati arrivati illegalmente dai confini marittimi in Italia, ben il 44,83 per cento in più rispetto a quelli dello stesso periodo del 2016; invece, nel 2010 gli sbarchi calarono del 90 per cento rispetto al 2008, passando da 36.951 a 4.406 arrivi, per effetto degli accordi bilaterali stipulati con i maggiori Paesi di arrivo e transito, dell'istituzione del fondo di cui all'articolo 14-*bis* del decreto legislativo n. 286 del 1998, promossa dall'allora Ministro Maroni per eseguire effettivamente il rimpatrio dei clandestini, e l'introduzione del reato di cui all'articolo 10-*bis* del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, cosiddetto di immigrazione clandestina; nel 2013 tale fondo è stato di fatto svuotato con il decreto-legge n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 137 del 2013, al fine di destinarne le risorse al sistema di accoglienza; nel 2014 con la legge n. 67 del 2014, recante «Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio», è stata disposta l'abolizione del reato di immigrazione clandestina;

nel 2015 degli 11 centri di identificazione ed espulsione presenti in Italia ne risultavano funzionanti solo 5, con una presenza al loro interno di soli 510 stranieri irregolari, scesi a 288 al 31 dicembre 2016;

nel 2016 tra i Paesi di origine degli immigrati al momento del fotosegnalamento in Italia vi sono Nigeria, Guinea, Gambia, Costa d'Avorio e Senegal;

i dati riportati in premessa confermano che, per la stretta correlazione tra le partenze e i decessi durante la traversata del Mediterraneo, le politiche che incentivano tali partenze sono estremamente pericolose e che, invece, occorre adottare misure ed iniziative immediate che blocchino tali flussi, salvando così numerose vite umane;

recentemente la stessa agenzia Frontex ha sottolineato che «occorre impedire che gli affari dei *network* criminali e degli scafisti in Libia siano favoriti dal fatto che i migranti vengono soccorsi da navi europee sempre più vicino alle coste libiche: ciò fa sì che i trafficanti costringano più migranti che in passato a salire sulle carrette del mare, senza abbastanza acqua né carburante», esponendoli, dunque, a maggiori rischi nella traversata;

in particolare, secondo l'Agenzia Frontex, a produrre di fatto un effetto moltiplicatore delle partenze sarebbero proprio le sempre più numerose navi gestite da organizzazioni umanitarie (*Moas, Jugend Rettet, Stichting Bootvluchting, Médecins sans frontières, Save the children, Proactiva Open Arms, Sea-Watch.org, Sea-Eye, Life boat*), che navigano nelle acque tra la Libia e la Sicilia e che annoverano tra i propri finanziatori la *Open Society* e altri gruppi legati al milionario George Soros, il quale avrebbe promesso il 20 settembre 2016 investimenti da 500 milioni di dollari per favorire «l'arrivo dei migranti»; come emerso da numerose inchieste giornalistiche dei mesi scorsi, nell'ultimo anno, nonostante l'aumento delle partenze le chiamate alle forze dell'ordine sarebbero, invece, diminuite e questo perché i trafficanti, contattando direttamente le sempre più numerose navi delle ONG e sapendo di poter contare sul loro intervento, hanno incrementato i viaggi e con imbarcazioni sempre più malmesse, tanto che i decessi in mare sarebbero passati da 3.100 a 5.000 circa nel 2016;

l'operazione Sophia, la missione navale EuNavFor Med lanciata nel 2015 con il criptico fine di «smantellare il modello di *business* dei trafficanti di esseri umani nel Mediterraneo centro meridionale» e il cui mandato è stato esteso nel giugno 2016 dal Consiglio dei Ministri degli Esteri europei per un ulteriore anno, di fatto si limita a raccogliere in mare immigrati clandestini per portarli in Italia, come fanno anche le flotte delle operazioni Triton (Ue-Frontex) e Mare Sicuro e in precedenza l'operazione Mare Nostrum, favorendo, invece, e incoraggiando i flussi migratori illegali, a dispetto della propria missione;

le misure previste dal *memorandum* siglato il 2 febbraio 2017 tra il Governo italiano e il Governo libico

guidato da Fayez al-Sarraj si palesano, ad avviso dei firmatari del presente atto di indirizzo del tutto inefficaci rispetto alla finalità di contrasto all'immigrazione illegale sia perché l'autorità di Fayez al-Sarraj è limitata alla sola Tripoli sia perché non consentirà di intervenire nelle acque libiche per contrastare i trafficanti;

indubbiamente la tratta clandestina di esseri umani, qualunque sia la rotta, è un *business* immorale e pericoloso per la sicurezza nazionale, nella misura in cui arricchisce soggetti criminali e va quindi scoraggiata e repressa in ogni modo;

è innegabile che l'Italia, avendo dei confini in maggior parte permeabili come quello marittimo, necessita di particolari misure di controllo e respingimento,

impegna il Governo

1) al fine di prevenire il fenomeno dei decessi di immigrati nella traversata del Mediterraneo e le conseguenti attività di identificazione, ad assumere ogni utile iniziativa di competenza volta a disincentivare le partenze degli immigrati dai Paesi di origine e di transito, mediante una politica rigorosa finalizzata al controllo delle frontiere marittime e terrestri.

(1-01537) «Molteni, Fedriga, Allasia, Attaguile, Borghesi, Bossi, Busin, Caparini, Castiello, Giancarlo Giorgetti, Grimoldi, Guidesi, Invernizzi, Pagano, Picchi, Gianluca Pini, Rondini, Saltamartini, Simonetti».
(*Mozione non iscritta all'ordine del giorno ma vertente su materia analoga*)

Classificazione EUROVOC:

EUROVOC (Classificazione automatica provvisoria, in attesa di revisione):

migrazione illegale

lotta contro la criminalità

accordo bilaterale